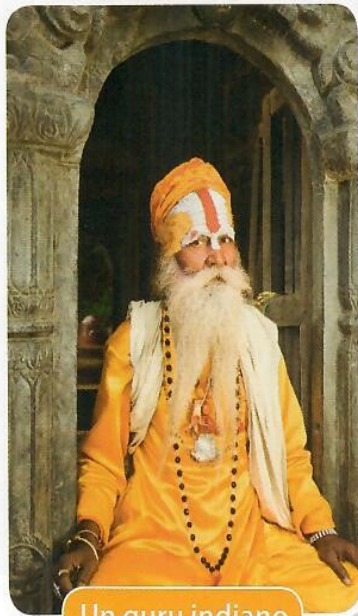


I testi sacri

I testi sacri induisti sono due: i **Veda** (una raccolta di racconti, poesie e preghiere) e le **Upanishad** (dialoghi tra un maestro e il suo allievo). Essi sono scritti in sanscrito, un'antica lingua indiana.



Un guru indiano

I luoghi sacri

Il **tempio** collega idealmente la terra con il cielo ed è il luogo in cui «abita» la divinità, alla quale si portano in dono fiori, incenso e candele. All'ingresso le donne si coprono la testa con un **velo** e tutti devono togliersi le scarpe in segno di rispetto.

Almeno una volta nella vita i fedeli vanno a purificarsi lungo la riva sinistra del fiume **Gange**, immergendosi verso est. I **guru** sono i maestri spirituali che guidano nella preghiera e aiutano a leggere i testi sacri.

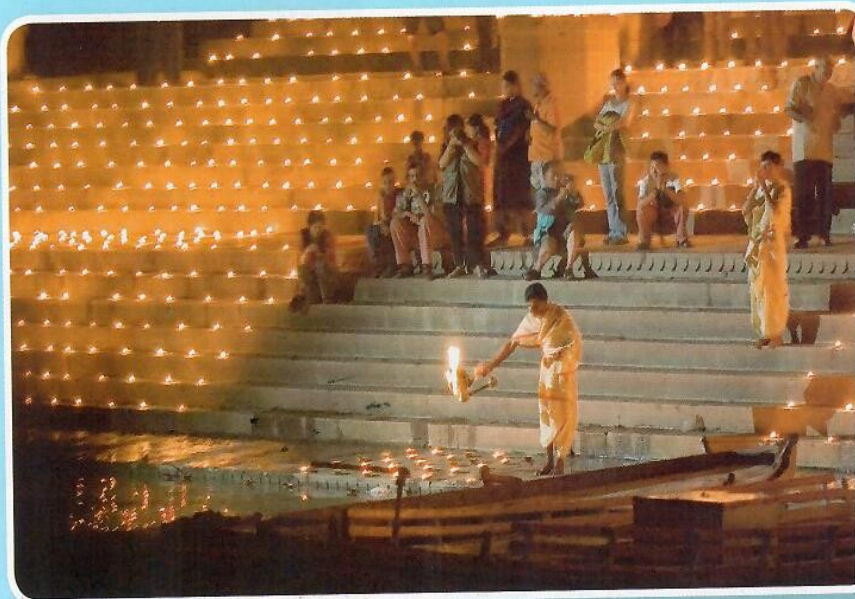


Un tempio induista a Madurai, in India



Il simbolo

Il simbolo sacro è la **om**, la sillaba dalla cui vibrazione gli induisti pensano abbia avuto origine l'universo.



La festa della luce: il Diwali

Una leggenda racconta che il re Rama stette in esilio per quattordici anni in una foresta. Al suo ritorno, il popolo accese in suo onore tante lampade (**dipa**) disposte in file ordinate (**avali**). Questa festa è celebrata nel mese di ottobre o novembre; ancora oggi si accendono candele o lampade tradizionali.

